RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 12 luglio 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantotto.

Discussione del disegno di legge: Infrastrutture e trasporti *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (2032-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per l'VIII Commissione*, illustra le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge, con particolare riferimento agli aspetti di competenza dell'VIII Commissione, ritenendo sia venuta meno l'impostazione di fondo che caratterizzava il testo del provvedimento approvato in prima lettura dalla Camera.

Esprime inoltre perplessità sulle modifiche apportate alla legge n. 109 del 1994, sottolineando la necessità di favorire l'avvio di una moderna politica dei lavori pubblici; raccomanda tuttavia la sollecita approvazione definitiva del disegno di legge.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*, pur condividendo le considerazioni critiche svolte dal relatore Stradella, raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, al fine di consentire la realizzazione di opere infrastrutturali di estrema rilevanza per il Paese; illustra quindi le modifiche apportate dal Senato alle norme del provvedimento che rientrano nella competenza della IX Commissione.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FABRIZIO VIGNI osserva che i fallimentari risultati finora conseguiti dall'Esecutivo in materia di infrastrutture e trasporti dipendono sia dall'esiguità delle risorse destinate alla realizzazione delle grandi opere sia dai deleteri effetti prodotti dalla nuova disciplina degli appalti promossa dal Governo; giudica grave, in particolare, la previsione dell'affidamento diretto delle opere in materia di alta velocità ferroviaria. Pur ritenendo parzialmente migliorative alcune modifiche introdotte dal Senato, esprime un orientamento severamente critico sul disegno di legge in esame, che, tra l'altro, ritiene violi le competenze riservate dalla Costituzione a regioni ed enti locali.

MARISA ABBONDANZIERI ritiene che il disegno di legge in esame, unitamente alla cosiddetta legge obiettivo, non consentirà la realizzazione delle grandi opere

infrastrutturali di cui il Paese ha bisogno, anche a causa dell'incertezza delle risorse finanziarie destinate a tal fine.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

MARISA ABBONDANZIERI esprime inoltre forti perplessità sulla nuova disciplina concernente gli appalti di opere pubbliche, che prevede un regime di autentico privilegio in favore dei concessionari e dei *general contractor*.

EUGENIO DUCA, sottolineata preliminarmente l'assoluta inefficacia delle misure recate dal disegno di legge in discussione rispetto ai gravi problemi che investono i settori delle infrastrutture e dei trasporti, esprime un giudizio critico, tra l'altro, sulla gestione della cosiddetta finanza di progetto nonché sulle scelte effettuate relativamente all'affidamento dei lavori per la realizzazione di rilevanti opere pubbliche: paventa, in particolare, le deleterie conseguenze per il bilancio dello Stato, delle regioni e degli enti locali, peraltro in un contesto di scarsa trasparenza.

TINO IANNUZZI, lamentata la totale assenza di una politica unitaria del Governo in materia di lavori pubblici, infrastrutture e trasporti, esprime un giudizio complessivamente negativo sul disegno di legge in discussione: rileva, in particolare, che le modifiche introdotte dal Senato alle norme concernenti gli appalti di opere pubbliche, pur presentando aspetti positivi, non consentono di rendere più spedite le procedure né di predisporre i necessari controlli volti a contrastare efficacemente possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. Auspica, infine, un confronto approfondito e costruttivo sui temi in discussione, anche per valutare la compatibilità delle disposizioni recate dal disegno di legge con i principi generali dell'ordinamento interno e comunitario.

MAURIZIO ENZO LUPI sottolinea preliminarmente l'opportunità di approvare il disegno di legge in discussione senza ulteriori modifiche, per consentire l'immediato rilancio delle opere pubbliche e l'attuazione della cosiddetta legge obiettivo; espresso inoltre un giudizio positivo su talune modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento, come la riforma della procedura del *project financing*, ritiene che gli attuali ritardi nei tempi di realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico debbano indurre ad una riflessione sull'opportunità di una complessiva revisione della cosiddetta legge Merloni.

UGO PAROLO esprime un giudizio positivo su alcune delle modifiche introdotte dal provvedimento in discussione alla cosiddetta legge Merloni, in particolare sulle previste semplificazione delle procedure di appalto integrato per i piccoli comuni e sulla previsione di norme più flessibili per la finanza di progetto. Osservato altresì che una parte delle modifiche apportate dal Senato al testo del disegno di legge appaiono in contrasto con l'auspicabile processo di semplificazione burocratica, sottolinea che il provvedimento in esame si muove complessivamente in direzione dell'attuazione del programma di governo della Casa delle libertà.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*, giudicati infondati i timori manifestati dall'opposizione relativamente al contenuto del disegno di legge, sottolinea le responsabilità imputabili ai precedenti Governi in ordine alla situazione in cui attualmente versano i settori dei trasporti e delle opere pubbliche.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la VIII Commissione*, sottolineata la necessità di definire una moderna normativa in materia di opere pubbliche, ritiene opportuno un superamento della cosiddetta legge Merloni, con particolare rife-

rimento all'esigenza di semplificare le procedure relative alla realizzazione di opere infrastrutturali di minore rilevanza.

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, sottolinea il carattere indifferibile delle misure previste dal disegno di legge in esame volto, tra l'altro, a consentire la realizzazione delle grandi opere pubbliche e di quelle di minori dimensioni attraverso lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie e lo snellimento delle procedure prescritte: auspica, pertanto, la sollecita approvazione del provvedimento, nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasette.

Discussione della relazione del presidente della Giunta delle elezioni sulla questione concernente i seggi non attribuiti (Doc. III, n. 1).

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 33)*.

Ricorda che alla decisione di procedere all'odierna discussione la Conferenza dei presidenti di gruppo è pervenuta, su proposta del Presidente della Camera, in relazione all'assoluta novità che la questione ha assunto ed alla constatata impossibilità per la Giunta delle elezioni di individuare un criterio di soluzione: è quindi necessario che nella seduta di oggi la Camera assuma responsabilmente una posizione definitiva in ordine alla questione del completamento del *plenum*, al fine di evitare il protrarsi di una situazione di incertezza che comunque non altera la legittimità dell'organo parlamentare.

Dichiara aperta la discussione.

ANTONELLO SORO, *Presidente della Giunta delle elezioni*, richiama preliminarmente le ragioni che hanno determinato la vacanza di undici seggi nella composizione della Camera, ai quali si aggiunge il seggio resosi vacante a seguito del decesso del deputato Colletti. Ricorda, inoltre, le tesi contrapposte – fra loro inconciliabili – sostenute in seno alla Giunta relativamente alla legittimità costituzionale e, quindi, all'applicabilità dell'articolo 11 del regolamento di attuazione della legge elettorale (adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994), che disciplina la fattispecie dell'insufficienza di candidature di una lista in tutte le circoscrizioni; dà quindi conto delle diverse ipotesi prospettate per la definizione della questione.

Nel ritenere altresì indispensabile l'approvazione di norme legislative che evitino, per il futuro, il ripetersi di situazioni analoghe, auspica che l'Assemblea valuti attentamente le considerazioni svolte in vista delle determinazioni che riterrà opportuno assumere.

PRESIDENTE rivolge un ringraziamento al presidente della Giunta delle elezioni per la sensibilità mostrata e per aver adempiuto scrupolosamente ai compiti connessi al proprio ruolo istituzionale.

MASSIMO OSTILLIO, sottolineata l'opportunità di individuare, nel rispetto del principio di legalità, una soluzione ampiamente condivisa della questione relativa ai seggi vacanti nella composizione della Camera, paventa il rischio di una crescente disaffezione dei cittadini nei confronti della politica e delle istituzioni; in tale contesto, ritiene necessaria una modifica della vigente legge elettorale.

BOBO CRAXI, espresso apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dalla Giunta delle elezioni, sottolinea la necessità di modificare la vigente normativa elettorale, che presenta incongruenze ed anomalie dalle quali possono derivare forme di illegittimità; auspica, in particolare, il ripristino di un sistema di tipo proporzionale.

PIER PAOLO CENTO, nel dare atto all'onorevole Marco Pannella di avere posto con forza all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento la necessità di individuare una soluzione al problema dei seggi vacanti nella composizione della Camera, ritiene necessario garantire, al riguardo, il pieno rispetto della normativa vigente in materia elettorale, dando attuazione all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994. Auspica altresì che, in attesa della necessaria revisione delle medesime disposizioni, le forze politiche raggiungano un'intesa nel senso di evitare il ricorso alle cosiddette liste civetta.

UGO INTINI, richiamate le responsabilità delle forze politiche per l'approvazione di una normativa elettorale, sulla quale esprime un giudizio negativo, sottolinea la necessità di individuare forme di garanzia per il corretto funzionamento del sistema maggioritario. Nel ritenere, inoltre, che si debba contrastare il ricorso alle cosiddette liste civetta, auspica l'individuazione di una soluzione che, nel rispetto della vigente legislazione, non dia adito ad alcuna forma di prevaricazione.

MARCO RIZZO ritiene non condivisibile l'ipotesi, prospettata dal gruppo di Forza Italia, di risolvere la questione dei seggi non attribuiti mediante il recupero dei « migliori perdenti » nei collegi uninominali, giudicandola in contrasto con la Costituzione; rileva invece che, nella fattispecie in esame, occorre dare attuazione all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994. Auspica infine l'approvazione di una nuova legge elettorale.

FRANCESCO GIORDANO, rilevato che il sistema elettorale proporzionale appare la formula più efficace per garantire la rappresentanza politica degli elettori, ritiene che il ricorso alle cosiddette liste civetta rappresenti una forma di aggiramento della vigente normativa; giudicata prioritaria l'attuazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994, si dichiara disponibile ad individuare una soluzione che abbia un valido fondamento giuridico. Paventa infine il rischio che una possibile alterazione della rappresentanza politica, frutto di una decisione assunta a maggioranza, potrebbe rendere dubbia, per il futuro, qualsiasi deliberazione della Camera.

PIERGIORGIO MARTINELLI, riconosciuta la gravità del problema della perdurante vacanza di dodici seggi nella composizione della Camera, ritiene preferibile la soluzione consistente nel recupero dei migliori candidati perdenti nei collegi uninominali collegati a liste appartenenti alla Casa delle libertà, sulla base di un'unica graduatoria nazionale.

GIAMPIERO D'ALIA, nel ritenere che l'eventuale applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994 alla fattispecie in esame si porrebbe in contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione in tema di rappresentanza e di prerogative parlamentari, sottolinea l'opportunità di evitare forzature di carattere politico ed istituzionale; giudica inoltre fisiologica l'ipotesi di una composizione della Camera inferiore al *plenum*, manifestando condivisione per le argomentazioni sostenute, al riguardo, dal presidente Soro.

DARIO FRANCESCHINI, lamentata la strumentalizzazione, da parte della maggioranza, del principio di sovranità popolare costituzionalmente sancito, ritiene che la vicenda oggetto della discussione si sarebbe dovuta definire all'inizio della legislatura, dando attuazione alla legge elettorale ed all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del

1994. Giudicato inoltre non condivisibile l'utilizzo strumentale delle cosiddette liste civetta, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare da una deliberazione assunta a maggioranza; invita pertanto il Presidente a farsi garante del principio di legalità.

VINCENZO NESPOLI, osservato che il risultato delle elezioni politiche del 2001 prescinde dal ricorso alle cosiddette liste civetta, ritiene che i seggi vacanti debbano essere assegnati ai candidati non proclamati eletti inseriti nelle liste collegate alla Casa delle libertà: sarebbe così garantito il rispetto della volontà popolare.

ELENA MONTECCHI, lamentato l'abuso, da parte di Forza Italia, nel ricorso alle cosiddette liste civetta, ritiene che i seggi vacanti debbano essere attribuiti nel rispetto della normativa vigente: eventuali prove di forza da parte della maggioranza, oltre a costituire un precedente pericoloso, si tradurrebbero in una gravissima prevaricazione che richiederebbe un'adeguata risposta di carattere politico. Auspica infine una revisione della legge elettorale, a garanzia di un più corretto funzionamento del sistema.

GREGORIO FONTANA, osservato che la discussione odierna investe sostanzialmente il tema della rappresentanza ed il rispetto della sovranità popolare quale principio fondante delle istituzioni, sottolinea le gravi lacune e le anomalie presenti nel vigente sistema elettorale. Ritiene comunque che la soluzione del problema non possa essere frutto di una mediazione politica, ma debba essere individuata nell'attribuzione dei seggi ai migliori candidati non eletti nei collegi uninominali ed appartenenti a liste collegate alla Casa delle libertà.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Violante n. 1, Filippo Mancuso n. 2 ed Elio Vito n. 3, dei quali dà lettura *(vedi resoconto stenografico pag. 64)*.

Avverte altresì che, in ossequio ad una richiesta informale proveniente dai gruppi parlamentari, dopo l'illustrazione dei documenti di indirizzo presentati, la seduta sarà sospesa; si riserva inoltre di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo per un'ulteriore riflessione prima che l'Assemblea proceda al voto.

ANNA FINOCCHIARO illustra l'ordine del giorno Violante n. 1, di cui è cofirmataria, nel quale si prospetta l'opportunità di assegnare i seggi vacanti applicando la normativa vigente nonché di affrontare la questione degli strumenti di garanzia in ordine alla tutela dei diritti elettorali dei cittadini.

FILIPPO MANCUSO illustra il suo ordine del giorno n. 2, volto ad individuare una soluzione condivisa alla complessa questione dei seggi vacanti, che trae origine dall'eccessivo ricorso alle cosiddette liste civetta. Ritiene quindi che, nel superiore interesse a garantire un assetto stabile alla realtà formale dell'ordinamento, occorra procedere ad una presa d'atto della situazione presente, altrimenti irrisolvibile.

IGNAZIO LA RUSSA illustra l'ordine del giorno Elio Vito n. 3, di cui è cofirmatario, manifestando disponibilità a valutare con attenzione, in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, eventuali proposte che consentano di superare l'*impasse* determinatasi; ritiene si debba escludere, comunque, qualsiasi ipotesi che preveda l'utilizzo di voti destinati a Forza Italia per proclamare eletti candidati appartenenti a forze politiche di opposizione.

PRESIDENTE avverte che per le 19,15 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, ai cui lavori potrà prendere parte anche il presidente della Giunta delle elezioni.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 19,50.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE precisa che la competenza a pronunziarsi in via generale sui criteri da adottare per l'individuazione dei deputati subentranti spetta in primo luogo alla Giunta delle elezioni, la quale, tuttavia, nel caso di specie, non è stata in grado di procedere in tal senso; la soluzione del problema può essere pertanto individuata solo facendo riferimento ai principi costituzionali, ed in particolare all'articolo 66 della Carta fondamentale, che attribuisce a ciascuna Camera ogni decisione in materia di verifica dei poteri: in difetto di indicazioni da parte della Giunta, la questione deve essere conseguentemente rimessa all'Assemblea.

Rilevato altresì che, se il Presidente non consentisse la votazione su ipotesi di soluzione che si prospettano come possibili interpretazioni della legge elettorale e si collegano al procedimento elettorale a suo tempo svoltosi, esproprierebbe l'Assemblea delle prerogative che le sono conferite espressamente dall'articolo 66 della Costituzione, avverte che la Presidenza ammetterà al voto tutti gli ordini del giorno presentati.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sul carattere vincolante della deliberazione che l'Assemblea si accinge ad assumere, nonché sulle previste modalità di svolgimento delle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE, precisato che le modalità di svolgimento delle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno sono state definite in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, fa presente che le deliberazioni dell'Assemblea assumono carattere vincolante per la Giunta delle elezioni.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Violante n. 1.

SERGIO MATTARELLA, a nome di tutti i gruppi di opposizione, dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Violante n. 1, sottolineando la necessità di applicare l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994, del quale nessuno aveva finora contestato la legittimità costituzionale; invita, peraltro, i deputati della maggioranza a recedere dall'eventuale intendimento di approvare l'ordine del giorno Elio Vito n. 3, che costituirebbe una grave forzatura.

ANTONINO GAZZARA, nel ritenere inapplicabile alla fattispecie in esame l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994, dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Violante n. 1.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA osserva che i voti espressi in favore di una forza politica del centrodestra non possono essere utilizzati per eleggere candidati del centrosinistra, atteso che in tal modo si violerebbe, tra l'altro, il fondamentale principio costituzionale della sovranità popolare; dichiara pertanto il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'ordine del giorno Violante n. 1.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto contrario dei deputati dell'UDC (CCD-CDU) sull'ordine del giorno Violante n. 1, che individua impropriamente la soluzione del problema relativo ai seggi vacanti facendo riferimento ad un principio sancito da una norma di rango secondario, peraltro in contrasto con la Costituzione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'ordine del giorno Violante

n. 1, che ritiene si ponga in contrasto con il fondamentale principio della sovranità popolare.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno Violante n. 1, alla quale ritiene tuttavia di non poter accedere, atteso che, anche alla luce dei precedenti, la materia non può intendersi rientrante tra le fattispecie di cui all'articolo 43 del regolamento.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

LUCIANO VIOLANTE chiede la votazione per parti separate del suo ordine del giorno n. 1, nel senso di votare la lettera *b)* del dispositivo distintamente dalla restante parte.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la prima parte e successivamente la lettera b) *del dispositivo dell'ordine del giorno Violante n. 1.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2.

LUCA VOLONTÈ, richiamato il proficuo lavoro svolto dalla Giunta delle elezioni, osserva che la vigente normativa in materia elettorale non consente di rispettare pienamente la volontà popolare: invita pertanto l'Assemblea a prendere atto che non sussistono le condizioni per assegnare i seggi non attribuiti ed auspica una modifica della legge elettorale.

GAETANO PECORELLA dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia sull'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2, atteso che la proposta di non attribuire i seggi vacanti appare non rispettosa della volontà del corpo elettorale.

ITALO BOCCHINO dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2, in considerazione della prioritaria esigenza di assicurare il *plenum* della composizione della Camera.

MASSIMO OSTILLIO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati dell'Udeur-Popolari per l'Europa sull'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2, auspica che la maggioranza assume un atteggiamento responsabile riguardo alla questione dei seggi vacanti.

FRANCESCO GIORDANO ritiene che l'eventuale approvazione dell'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2 rischierebbe di legittimare il ricorso alle cosiddette liste civetta: si dichiara pertanto contrario.

LUCIANO VIOLANTE, ribadita l'opportunità dell'applicabilità dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1994, osserva che, in materia elettorale, non ci si dovrebbe attenere al principio di maggioranza. Dichiara comunque voto favorevole sull'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno Filippo Mancuso n. 2, la Camera ha preso definitivamente atto che non sussistono le condizioni per l'assegnazione dei seggi non attribuiti ed ha riaffermato la piena legittimità costituzionale della sua attuale composizione, inferiore al *plenum* previsto dall'articolo 56 della Costituzione.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1463, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2002: Ulteriore proroga copertura assicurativa imprese di trasporto aereo e di gestione aeroportuale *(approvato dal Senato)* (2954).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conver-

sione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili *(vedi resoconto stenografico pag. 81)*.

PIETRO TIDEI, osservato che l'adozione del provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un atto dovuto, lamenta la scarsa attenzione mostrata dall'Esecutivo ai problemi che interessano il settore del trasporto aereo. Auspica, quindi, l'approvazione degli emendamenti presentati, volti a migliorare il testo del decreto-legge, con particolare riferimento alle tematiche della sicurezza e dell'occupazione.

RENZO LUSETTI, nel sottolineare che il provvedimento d'urgenza in esame non affronta in maniera organica i problemi del trasporto aereo, auspica che in futuro analoghe proroghe di termini siano disposte con decreto ministeriale.

ALFONSO GIANNI dichiara di non condividere le motivazioni che hanno indotto la Presidenza a dichiarare inammissibili talune proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione, volte a fornire garanzie occupazionali ai lavoratori operanti nel settore del trasporto aereo.

LELLO DI GIOIA osserva che la conversione in legge del provvedimento d'urgenza potrebbe rappresentare un primo passo in direzione di una politica organica e responsabile per il settore dei trasporti.

LUIGI MURATORI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2 della Commissione; accetta gli emendamenti 2.1 e 2.2 del Governo ed esprime parere contrario sull'emendamento Duca 1.1.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, concorda.

La Camera approva gli emendamenti 1.2 della Commissione e 2.1 e 2.2 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, accetta gli ordini del giorno Tidei n. 3 e Alfonso Gianni n. 4, purché riformulati; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Duca n. 1 e Raffaldini n. 2.

PIETRO TIDEI e ALFONSO GIANNI accettano la riformulazione dei rispettivi ordini del giorno nn. 3 e 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ALFONSO GIANNI dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

FRANCO RAFFALDINI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

GIORGIO PASETTO, pur sottolineando l'inadeguatezza della politica del Governo in materia di infrastrutture, dichiara voto favorevole.

LELLO DI GIOIA dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

LUIGI MURATORI, *Relatore*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento *(vedi resoconto stenografico pag. 87)*.

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2954.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1786.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

NINO STRANO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 16 luglio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 89).

La seduta termina alle 21,15.